



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

APRILE 2026

n. 179

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

«VI HO COMANDATO: SIATE COME FRATELLI»

I giovani insieme con i loro accompagnatori, preti, suore, consacrati, hanno potuto sperimentare quella fraternità gioiosa che è segno del passaggio di Dio.



Ispettoria..... pag. 8

TRIDUO PASQUALE

Non è sempre facile lasciare fuori tutti i pensieri e fare spazio dentro di noi per far parlare Gesù

Missioni..... pag. 12

ARTIGIANE DI PACE IN UN MONDO IN GUERRA

Gerusalemme è la metafora di un mondo in guerra, che non riesce a trovare pace



Associazioni..... pag.14

ALLARGARE L'ORIZZONTE PER COSTRUIRE IL FUTURO:

Un mosaico di emozioni che raccontano molto più di un semplice tirocinio o di un bootcamp.

Comunità pag. 16

GIOVEDÌ SANTO TUTTO SALESIANO

È la giornata in cui si prega per i sacerdoti e allora perché non incontrare Don Bosco, un sacerdote tanto caro a suor Maria Troncatti?





«Vi ho comandato: siate come fratelli»

Nei fine settimana centrali di marzo da venerdì a domenica, il Colle Don Bosco ha ospitato due turni di Esercizi Spirituali: da venerdì 13 a domenica 15 i Pre-Adolescenti e da venerdì 20 a domenica 22 gli Adolescenti.

Nel primo turno i ragazzi e le ragazze sono stati accompagnati a conoscere le **radici** di Don Giovanni Bosco: le persone e le relazioni che sono state importanti nel corso della sua vita e che lo hanno accompagnato fin da bambino all'incontro speciale con Gesù. La sua Famiglia, in particolare mamma Margherita, che nella semplice povertà della cascina dove abitavano lo ha amato e cresciuto fidandosi totalmente della Provvidenza di Dio; e don Calosso che gli permise di iniziare gli studi e lo introdusse nella relazione a tu per tu con Gesù attraverso la comunione e la confessione, accompagnandolo poi nel suo **sogno** di diventare sacerdote.

Insieme con Don Bosco, ciascuno ha potuto esplorare le prime fondamenta della sua vita, i suoi talenti e i suoi sogni. Ha potuto sostare davanti a Gesù nella messa e lasciarsi abbracciare dal Suo amore durante le confessioni. Ha poi ascoltato diverse testimonianze di vite cambiate dall'incontro con Gesù e che desiderano capire il sogno di Dio per loro.





Accompagnati da queste testimonianze di vita autentica, insieme ad altri testimoni che hanno raccontato l'amicizia che stanno coltivando con Gesù per sognare con Lui una vita felice; i ragazzi sono potuti scendere nella profondità della loro vita e del loro cuore per porsi le vere domande sul senso e la **vocazione**.

Nel secondo turno i ragazzi e le ragazze più grandi sono stati accompagnati a scoprire **l'amicizia con Gesù** e la preghiera. Sono state proposte le storie di Giulia Gabrieli, morta di tumore a quattordici anni, ma piena di stupore e gratitudine per la vita; (san) Carlo Acutis, morto a soli quindici anni ma innamorato di Gesù che incontrava nella semplicità del quotidiano; e Chiara Corbella Petrillo, morta giovane mamma a ventotto anni ma che aveva intuito dove risiedeva il senso della vita, cioè nell'**Amore**. Attraverso queste vite di giovani cristiani, santi o in processo di canonizzazione, ciascuno ha potuto interrogarsi sulla sua relazione con Gesù: se stia crescendo o se sia stata abbandonata alla semplice abitudine e tradizione di famiglia.



E così tra momenti di riflessione, di gioco, di testimonianze, di tornei e di preghiera, visitando i luoghi dove Giovannino è nato e ha vissuto i primi anni di vita tra l'aiuto in casa e il lavoro nei campi; e dove soprattutto ha visto e sperimentato la Provvidenza, la cura e l'amore che Dio ha per ciascuno senza far mancare di nulla i Suoi figli. Ecco, su questi luoghi i giovani che si sono fidati della proposta, insieme con i loro accompagnatori, preti, suore, consacrati, giovani della cucina, hanno potuto sperimentare quella **fraternità gioiosa** che è segno del passaggio di Dio.



Anna Bordone (ILO)



Cercatori di luce - DL Day 2026

Il giorno 12 aprile 2026 ha avuto luogo l'evento del DL DAY che si è svolto nuovamente a Chiari (BS) dove la casa salesiana, che quest'anno festeggia anche i 100 anni di presenza, ci ha accolti a braccia aperte.

I preparativi sul luogo sono partiti dal giorno precedente, quando numerosi giovani della Scuola Formazione Animatori e non solo hanno potuto offrire il loro servizio mettendo in pratica, con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, tutto quello che hanno appreso durante gli incontri di formazione.

Il giorno 11 aprile gli animatori hanno potuto prepararsi sia concretamente nell'organizzare le varie attività, sia a livello spirituale partecipando ad una veglia di preghiera che ha messo al centro della l'Adorazione eucaristica e la possibilità di vivere la Riconciliazione,

a significare Chi è per noi il vero centro dell'evento, la Luce della nostra vita. A seguire i ragazzi hanno potuto vivere un momento di gioco e pernottare poi sul luogo per poter attendere l'arrivo dei preadolescenti il giorno successivo.





Nel campo centrale del cortile i ragazzi hanno potuto trovare un grande vascello, costruito dai genitori della casa di Chiari, dal quale è stata condotta la maggior parte dell'animazione di gruppo: balli, canti e lancio del tema grazie a due fantastici giovani che impersonificavano Laura e Domenico. Durante la mattinata i ragazzi hanno partecipato a una caccia al tesoro superando diverse prove nei campi che rappresentavano i vari continenti del mondo.

A mezzogiorno è stata celebrata la Santa Messa presieduta dall'ispettore don Roberto Dal Moline con la presenza della consigliera generale visitatrice sr Paola Battagliola e dell'ispettrice sr Stefania Saccuman.



L'ispettore ha ricordato nell'omelia l'importanza della pace e ha invitato tutti i presenti ad essere portatori di PACE, quella che viene dall'incontro con il Signore, ad essere buoni nelle relazioni tra noi e a non dire male di alcuno, invitando ad essere portatori di pace soprattutto nelle parole e negli atteggiamenti verso gli altri.

Dopo il pranzo al sacco sono iniziati nuovi giochi nei quali le numerose squadre hanno cercato di guadagnare ulteriori monete per poter raggiungere la vittoria.

Dopo 16 anni è risultata nuovamente vincitrice la casa di Parma, premiata con il mitico palio del DL DAY, inoltre la casa di Chiari ha conquistato il premio per la maglia più bella che li ha potuti contraddistinguere durante l'evento e la casa di Melzo ha ricevuto un premio per aver realizzato la migliore bandiera a tema.

L'evento si è concluso con l'intervento di sr Paola Battagliola, che dall'alto del vascello è riuscita a stupire i ragazzi raccontando una storia vera successa in terra di missione a Timor Est, sottolineando quanto sia importante l'inclusione, il rispetto e la stima nei confronti di tutti, specialmente i più fragili.

Alla fine i partecipanti sono rientrati nelle loro case accompagnati da una speciale merenda e contenti di aver respirato un bel clima di gioia, festa, preghiera e gioco.

Sr Beatrice



Perle del cielo per bambini... grandi e piccini

Che bello, mi è piaciuto subito questo titolo, perché sembra che una cascata di perle "speciali" arrivi direttamente dal cielo! E così, quando la mia amica Anna Maria Carmela Moramarco mi ha raccontato che aveva in mente di scrivere un libro un po' particolare sulla vita di Gesù, ma non sapeva a chi chiedere di fare i disegni, io le ho detto immediatamente: "Ma te li faccio io i disegni!".

È iniziata così la messa in cantiere dei 114 disegni per il testo che oggi voglio presentare anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice, alle quali sono molto legata. La mia amica mi telefonava la sera per leggermi ciò che aveva scritto e io, la mattina dopo, mi sedevo al mio tavolino per realizzare il disegno relativo. Veramente "la notte porta consiglio" o, meglio, verso le cinque di mattina mi svegliavo con il progetto del disegno nella mente e negli occhi e verso le sette mi mettevo a realizzarlo.

Mia figlia Manuela mi ha regalato un favoloso completo di matite colorate di tutte le sfumature che ho utilizzato molto, ma guardandolo adesso vedo che praticamente ne ho utilizzate solo alcune, che sono state temperate più di tutte: l'azzurro e il rosso per Gesù e Maria, il giallo per tutto il senso del divino, il blu e il verde.

Ciò che rende speciali questi quattro libri è che è Gesù stesso che racconta la sua Vita, totalmente in sintonia col Vangelo e i disegni sono sempre impostati dal punto di vista che poteva avere avuto Gesù stesso, nel guardare i vari eventi.

Quando ho pensato al disegno della copertina, avevo bisogno di mani di uomo, così ho chiesto ad un sacerdote, mio amico, di prestarmi le sue mani consacrate, come modello. Poi c'è l'Angelo Gioioso nelle prime pagine, che protegge tutta l'Opera e chi la leggerà.

Questa Opera servirà alle Famiglie per portare la Parola ai bambini: servirà ai nonni per affiancare i nipotini nel loro cammino di fede, servirà agli adulti per ritrovare la freschezza di quell'Acqua Viva, che Gesù ci dona sempre.

Io, come catechista, ho già usato i miei disegni facendone fotocopie e ho voluto che le stampe fossero proprio usufruibili per questo scopo: così vi invito a visionare questi quattro libri che i Padri Carmelitani del Santuario di Gesù Bambino di Praga, ad Arenzano, ci hanno fatto il grande dono di stampare e di questo noi, autrice e illustratrice, siamo veramente loro grate!

Composizione dell'opera

1 Annunciazione-Natività-Infanzia e missione di Gesù

2 Maria - Chiamata degli apostoli - Miracoli e parabole

3 Passione Morte e Risurrezione di Gesù

4 Ascensione -Pentecoste - Chiesa Nascente

Miranda Nobile Andreis



Triduo Pasquale Nave-Brescia (1-4 aprile 2026)

Le figure di don Elia Comini e san Pietro apostolo quest'anno hanno guidato in maniera indiscussa il triduo pasquale rivolto a noi giovani dell'Ispettorìa Lombardo-Emiliana, un momento speciale che abbiamo vissuto spostandoci tra Nave e Brescia negli ultimi giorni della settimana autentica.

Il tutto è cominciato mercoledì sera. Noi giovani, inserite nel gruppo ricerca giovani (GRiGio) ci siamo recate **“Con piena fiducia” (Eb 4,16)**, come citava il titolo del nostro libretto, nella nostra location dei giorni seguenti: la casa FMA di Brescia.

Con enorme gioia, suor Maria Teresa, la direttrice, e tutte le sue consorelle ci hanno accolto con una merenda e tanto calore. I nostri amici maschi, invece, avrebbero pernottato a Nave, comunità non molto distante che un tempo era dedicata alla formazione dei giovani salesiani e ora è in procinto di

ospitare una nuova realtà.

La nostra prima serata si è svolta così: giochi di conoscenza, nuove presentazioni e ritrovo con altre ragazze con cui abbiamo condiviso le varie tappe del percorso GRiGio. Inoltre abbiamo anche avuto modo di conoscere meglio la comunità, ristretta in numero ma sicuramente non carente di affetto, ironia e ospitalità. Non ci siamo sentite estranee nemmeno per un istante, proprio come avrebbe desiderato Madre Mazzarello!





Nei giorni successivi ci siamo recate a Nave con macchine e pulmino per partecipare insieme ai ragazzi ai momenti liturgici principali.

Tutte queste occasioni ci hanno permesso di percepire concretamente il senso di famiglia, di vivere la fraternità delle piccole cose che sta alla base dello stile di vita e del carisma salesiano. Tra una chiacchiera e una riflessione insieme, infatti, si è creato sempre più quel clima familiare che noi giovani ricerchiamo tanto, quel clima che ci fa capire di essere visti e di essere importanti, in tutte le nostre sfaccettature e nonostante le nostre fatiche.

E il bello è che, in questi tre giorni, anche chi non aveva mai partecipato a esperienze del genere, in quanto esterno all'ambiente, ha potuto sentire dentro di sé le stesse sensazioni.

I giorni finali della settimana autentica sono stati molto intensi. Il giovedì santo noi ragazze abbiamo passato la

mattinata in casa, accompagnate da una lectio sulla fede di san Pietro e da un momento successivo di silenzio personale. Non è sempre facile lasciare fuori tutti i pensieri e fare spazio dentro di noi per far parlare Gesù, ma è proprio in questi momenti che Lui si manifesta e ci sconvolge l'esistenza.

Successivamente, un buon pranzo e un giro turistico per Brescia, guidate da una "local", per poi recarci a Nave, in occasione della messa in Coena Domini. In questa celebrazione, il nostro ispettore, don Roberto dal Molin, ha lavato i piedi a 12 giovani, riproponendo il gesto svolto da Gesù durante l'ultima cena.

Amore reciproco, servizio gratuito e umiltà. Questi sono gli insegnamenti che, con una potenza esorbitante, ci sono stati trasmessi.

Quella sera stessa abbiamo poi potuto assaporare a fondo il clima di famiglia citato precedentemente: un refettorio con tavole imbandite a festa, portate servite direttamente al tavolo, grandi



chiacchierate e risate, aiuto nella sistemazione successiva... tutto ciò che si farebbe quotidianamente a casa propria!

E per concludere, cogliendo l'occasione del compleanno di don Erino, vicario ispettoriale, abbiamo festeggiato a gran voce anche il dono del sacerdozio, istituito da Gesù proprio durante l'ultima cena.

E dopo questi spensierati momenti, siamo tornate nuovamente in cappella per un momento di adorazione del Santissimo, guidata dai giovani salesiani e ispirata alla biografia di don Elia Comini.

Noi ragazze, dopo aver salutato i nostri amici, siamo poi ritornate a Brescia, concludendo la giornata con un meritato riposo in preparazione al giorno successivo.

Il venerdì, di buon mattino, ci siamo nuovamente riunite a Nave con i ragazzi per partecipare a una via crucis diversa dal solito. Camminando nel verde attraverso il paese e verso il monte Conche, abbiamo davvero avuto l'opportunità di apprezzare il silenzio, la natura, la preghiera, la condivisione e il "camminare" insieme e con la croce di Gesù.

Tra una stazione e l'altra, intervallate da preghiere, alcuni giovani salesiani e Figli di Maria Ausiliatrice hanno donato una piccola loro testimonianza di vita, a riconferma del fatto che Cristo arriva anche nel buio più profondo del cuore e risponde a tutte le nostre domande, anche quelle meno comprensibili di cui non si sappiamo nemmeno l'esistenza. Come suor Beatrice, Fabio e Lorenzo ci hanno raccontato, avere Lui nella nostra vita non significa avere spianata



la strada, anzi... però significa sapere che dietro a qualsiasi avvenimento c'è un progetto più grande: un progetto di salvezza!

Al rientro dalla via crucis, ci aspettava il pranzo a cui poi è seguito un bel momento di riposo e sana ricreazione. Grazie alla bellissima giornata di sole, c'erano ragazze sdraiate nel prato a chiacchierare, giovani che si sfidavano a biliardino e calcetto, chi usufruiva dei giochi di società e qualcuno di più attivo che giocava a calcio e pallavolo. Proprio un cortile animato, quello di Don Bosco!

Il venerdì è proseguito con la celebrazione della passione prima del nostro rientro a Brescia, dove abbiamo consumato la "cena povera" e successivamente abbiamo svolto un'attività manuale, aiutandoci a vicenda nella costruzione di una decina di rosario con un filo annodato, al cui termine abbiamo creato una croce o inserito una di legno.

Ci hanno aiutato a concludere suor Francesca e suor Michela con una bella buonanotte e poi tutte a dormire, cercando di rispettare il clima di silenzio, un silenzio carico di attesa e di preghiera, aspettando che il Cristo

risorgesse e potesse rivelare a tutti la sua Grazia.

L'ultimo giorno di Triduo, infine, è stato molto tranquillo. Tra una nuova lectio, la possibilità della confessione e di colloquio con le figure che ci accompagnavano, il sabato santo ha messo un punto di fine a questa esperienza, ma sicuramente non alla possibilità di vivere la fede in modo comunitario! Dopo il pranzo, infatti, anche se ciascuno è tornato nella propria parrocchia e realtà locale, il senso di comunità ha continuato ad essere presente, nel cuore di ciascuno di noi.

Ci siamo ritrovati, anche se distanti, vicini nella preghiera e nella gioia della risurrezione, che abbiamo potuto trasmettere in modo anche implicito ai nostri familiari e amici incontrati nei giorni successivi! Gesù, infatti, risorge ed emana una luce gioiosa, meravigliosa in ogni sfumatura, che contagia chiunque incontri, anche da lontano.

In conclusione... sono stati giorni molto intensi, un'occasione in cui ci siamo fermate, abbiamo pregato, riflettuto. Giorni in cui abbiamo fatto silenzio e cercato di metterci in ascolto, di noi stesse e degli altri, della natura e, soprattutto, della presenza di Dio. Giorni in cui il silenzio non si è fatto pesante, ma ha fatto germogliare nei nostri cuori il desiderio di fidarci e vivere davvero secondo la Sua Parola. In questa esperienza sono stati fondamentali tutti i partecipanti, ma soprattutto i Salesiani e le Figlie di



Maria Ausiliatrice, presenze preziose che hanno accolto tutti come figli, accompagnato sempre con dedizione e accortezza, gestito i momenti di predicazione e divertimento, in modo da fornire spunti e focus sempre nuovi, sempre accattivanti.

Famiglia è questo: sapere che c'è qualcuno che pensa a te, senza voler ricevere nulla in cambio; sapere che qualcuno ti vede e cerca di starti vicino, con gesti concreti ma anche restando in disparte.

Un ringraziamento va anche alle comunità ospitanti, che ci hanno accolto con passione e amorevolezza come figli, condividendo con noi un periodo davvero speciale.

Inoltre dedichiamo un ringraziamento anche all'Ispettrice, suor Stefania Saccuman, e alla consigliera visitatrice, suor Paola Battagliola, che hanno trascorso con noi giorni importanti per tutta la Chiesa, dedicandoci anche pensieri di riflessione e accompagnamento.

Giulia e Miriam



Artigiane di Pace in un Mondo in Guerra: lo Stile Missionario della Riconoscenza 2026

“Siate missionari ovunque”: ecco il tema della Festa della Riconoscenza 2026, come Santa Maria Troncatti, siamo invitate ad essere anche tutte noi missionarie appassionate, madri e artigiane di pace e riconciliazione, ma come annunciare il vangelo e la pace di Cristo ad un mondo in guerra?

Papa Francesco ci ricorda che la vera pace non può solamente essere costruita sulla giustizia sociale, sulla dignità umana e sulla cura del pianeta. Ci invita a rifiutare la logica del riarmo e a scommettere su alternative come l'istruzione, la solidarietà, il dialogo tra culture e l'investimento nello sviluppo umano.

La pace è intesa come un processo attivo che richiede la trasformazione di strutture ingiuste e la costruzione di relazioni basate sul rispetto e sulla fraternità.

Lagiornalista Lucia Capuzzi di Avvenire, che si trova a Gerusalemme, scrive: “Quanto è significativo e profondo leggere la Scrittura qui, a Gerusalemme, la ‘città della pace’ perennemente in guerra. In ogni parola di Gesù e dei profeti si rivede la realtà dell’oggi ed è incredibile come quella Parola continui a parlare agli uomini e alle donne del nostro tempo. Gerusalemme è la metafora di un mondo in guerra, che non riesce a trovare pace. E allora come dire che c’è una buona notizia in un mondo in cui la forza è principio guida



di ogni azione tra le nazioni e dentro le nazioni?” Continua: “Come possiamo annunciare la pace di Gesù in questo mondo in guerra? San Francesco diceva ‘se serve, anche con le parole’. E forse la risposta è proprio questo semplice esserci, stare con le vittime, anche quando le crisi acute passano.

La risposta è la presenza come una piccola luce accesa. Papa Leone nel Messaggio per la Pace 2026 ci ha invitati a non abituarci all’oscurità, a guardare le piccole luci accese.”



Scriva il giornalista Fabio Carminati:

“il mio essere cristiano è testimoniato da un modo fraterno e riconciliato di stare, la prima forma di annuncio è l’esistenza evangelica come comunità. In tanti anni di professione ho imparato che la realtà va guardata dalla parte sbagliata del cannocchiale, capovolgendolo e usandolo come microscopio, per cercare di arrivare il più vicino possibile al vero, distillando i fatti e le parole. Cercare le fiammelle di pace, la pace di Gesù.”

“Come FMA, siamo chiamate a essere segno ed espressione dell’amore preveniente di Dio, presenza che si fa prossimità e cura, specialmente là dove la vita è più fragile”. Suggerisce la riflessione sulla Parola di Dio che illuminerà la Festa: «Va’ e anche tu fa’ lo stesso» (Lc 10,37).

Il Gruppo Missionario



CIOFS-FP Lombardia

Allargare l'orizzonte per costruire il futuro: la voce dei protagonisti dei progetti all'estero

Anche quest'anno, alcuni progetti di mobilità internazionale hanno permesso a oltre quaranta allievi del CIOFS-FP Lombardia di varcare i confini dell'Italia. Il mese scorso questi ragazzi del terzo e quarto anno dei nostri sei Centri hanno trascorso due settimane in Spagna, a Malaga o Siviglia.

Coloro che hanno preso parte al progetto Malaga 1 (Business Bootcamp) sono stati coinvolti in una vera e propria sfida imprenditoriale lanciata da un'azienda locale. Lavorando in team in un contesto di lavoro internazionale, hanno sviluppato soft skills cruciali come il problem solving, la leadership e la comunicazione efficace.

Gli allievi coinvolti nei progetti Siviglia e Malaga 2 hanno vissuto esperienze di tirocinio collaborando con aziende locali del settore del benessere e della ristorazione dove hanno potuto

immergersi completamente nella cultura spagnola e mettere in pratica le competenze di base e quelle professionali.

Vivere lontano da casa, imparare a comunicare in una lingua straniera in situazioni reali e affrontare sfide inaspettate sono state grandi opportunità per la formazione integrale della loro persona.

Ma chi può descrivere questa avventura meglio di coloro che l'hanno vissuta?

Lasciamo perciò che siano i protagonisti a raccontare...

Leggendo le riflessioni che i ragazzi hanno condiviso al termine delle loro giornate in Spagna, emerge un mosaico di emozioni che raccontano molto più di un semplice tirocinio o di un bootcamp. Per molti, la sfida più grande è stata proprio quella di uscire dalla propria comfort zone: restare lontani da casa,



pazienza e disponibilità ad ascoltare e accompagnare, al CIOFS-FP per aver creduto in loro offrendo questa opportunità e alle loro famiglie che li hanno incoraggiati a partecipare. Gli allievi sono tornati con una valigia piena di nuove competenze umane e professionali, ma soprattutto con maggiore fiducia nelle loro capacità e con uno sguardo più aperto sul mondo.

Sr Daniela Tognoni

organizzare autonomamente il tempo, gestire gli spostamenti con i mezzi per andare al lavoro sono stati motivi di fatica e di crescita.

C'è chi racconta la difficoltà iniziale di dialogare in una lingua diversa e chi sottolinea la soddisfazione di scoprire che, anche se non si conosce perfettamente la lingua, è possibile comunicare con successo a condizione di mettersi in gioco.

Nei giorni di pausa dal lavoro non sono mancate le visite alle città ospitanti e le uscite culturali a Ronda, Setenil e Gibilterra. A distanza di qualche tempo, i ragazzi esprimono con freschezza lo stupore provato nell'ammirare Siviglia dall'alto della sua cattedrale o nel vedere Malaga dal Mirador del Gibralfaro.

I momenti più indimenticabili restano quelli più semplici quando la sera si riunivano tutti insieme per parlare della giornata, ridere, scherzare e condividere qualche riflessione nella semplicità del clima di famiglia.

Nelle interviste dei ragazzi torna una costante: la gratitudine. Il loro grazie va ai formatori per la loro





Brescia

GIOVEDÌ SANTO TUTTO SALESIANO

Un giovedì santo molto speciale quello vissuto a Corteno Golgi il 2 aprile scorso. È la giornata in cui si prega per i sacerdoti e allora perché non incontrare Don Bosco, un sacerdote tanto caro a suor Maria Troncatti?

Attraverso il racconto della sua vita insieme a giochi a tema rispetto al sogno dei nove anni o al Giovannino Bosco giocoliere o attraverso quiz presenti sul libretto consegnato ad ogni ragazzo, abbiamo cercato di conoscere la figura di questo meraviglioso santo che è chiamato padre e maestro della gioventù.

Una sessantina di bambini e ragazzi e qualche mamma pronta ad aiutarmi a coordinare le attività... e in un clima sereno e di famiglia ho vissuto una mattinata che non dimenticherò. La giornata di sole, il cielo azzurro, il clima di festa che già si respirava hanno

permesso a tutti di vivere un'esperienza importante.

È la seconda volta che salgo a Corteno: il 31 gennaio scorso per la festa di Don Bosco, appunto, e il 2 aprile ma ho promesso che tornerò perché quel luogo parla di semplicità, di cordialità, vorrei dire di genuina bontà.

Suor Troncatti, anzi santa Maria Troncatti che campeggia con un quadro grande in oratorio, certamente è presente nella sua terra e io l'ho percepito.



Quattro squadre avevo organizzato, quattro colori, due animatori per squadra e tutto si è svolto con grande ordine, ma anche con una vivace ed educata presenza dei bambini.

Anche Don Bosco ne è certamente contento perché adesso di lui, del suo profetico sogno dei nove anni e del suo cammino per essere il prete dei giovani, adesso i ragazzi qualcosa sanno e lo pregheranno come abbiamo fatto insieme.

E che dire di quella pastasciutta con uno squisito ragù... che i bambini hanno divorato - e non solo i bambini - durante il pranzo che è stato un momento davvero cordiale? Complimenti alla cuoca.

Il pomeriggio sarebbe poi continuato con la tombola di Pasqua e sono certa che tutto sarà stato "perfetto" perché quando c'è amore e dedizione in ciò che si propone, tutto è "perfetto".

Io invece sono tornata a Brescia per vivere con le suore e le ragazze del gruppo GIO, la celebrazione del giovedì santo, insomma da una gioia all'altra!

Ringrazio don Mario, Sara e le mamme dell'invito, ma soprattutto ringrazio i bambini e i ragazzi per avermi accolto con simpatia.

Suor Maria Teresa Nazzari FMA





Brescia

PEDALANDO IN AMICIZIA

Così abbiamo chiamato i 4 appuntamenti in bicicletta destinato alle famiglie della scuola.

Obiettivi? Certamente stare insieme nello stile di semplicità, allegria e condivisione che caratterizza la scuola salesiana, ma anche introdurre con esperienze concrete i valori della mobilità sostenibile, del benessere legato all'attività fisica nella natura, la scoperta del territorio e per i bambini – che sono della scuola primaria – sperimentare autonomia, rispetto delle regole e del gruppo e il mettersi alla prova sulle due ruote.

La prima mini uscita ci ha visto attraversare tre parchi nelle vicinanze della nostra scuola: parco Tarello, Pescheto e Gallo circa 8 km tutti pedalando su pista ciclabile.

La preparazione e la realizzazione dell'esperienza ha visto coinvolti i docenti, in primis il maestro di motoria

Luca Gennari, le suore e i genitori che sono stati veri ed entusiasti collaboratori.

Eravamo super organizzati innanzitutto perché muovere un centinaio di persone, di cui una quarantina bambini, per le strade della città esigeva attenzione massima, ma era desiderio di tutti vivere un momento non stressante che permettesse di godere un pomeriggio rilassante per tutti...e così è stato.





Primavera di bell'auspicio per costruire una scuola come Don Bosco e Madre Mazzarello avrebbero voluto in cui lo spirito di famiglia non è uno slogan, ma un'esperienza vera.

Grazie a tutti e... alla prossima pedalata in amicizia.

Suor Maria Teresa Nazzari



Il BICIPASS ha reso felici i bambini e li ha motivati a pedalare nel rispetto delle regole e nel muoversi con ordine.

Anche i piccoli di prima e seconda primaria impegnati ad essere bravi ciclisti per non essere da meno dei più grandicelli. Sdraiati nell'erba a salutare il drone che la maestra Elisa ci faceva girare sulle teste per riprenderci, salire sui giochi dei parchi, apprezzare il buon caffè che un papà gentile ci ha offerto mentre i bambini giocavano nel prato e gustare una buona merenda che ci aspettava a scuola, sono stati alcuni degli ingredienti di un pomeriggio che tutti hanno apprezzato e siamo già in attesa della seconda uscita sulla ciclabile del fiume Mella e la terza su quella del lago di Iseo.

La cordialità e la simpatia, la semplicità e l'attenzione a servire, hanno reso il pomeriggio un primo giorno di



Cinisello COLLEGIO UNIVERSITARIO

Tira aria nuova in quel di Cinisello e non è solo per effetto della primavera: una brezza profumata accompagna con tutta la sua dirompente leggerezza il progetto del collegio universitario femminile Mazzarello che avrà sede nella comunità della Rondinella; un progetto che sa di freschezza, di aria pulita che sollecita a sognare insieme qualcosa di nuovo per le giovani che accoglierà: odora di buono, non si fa inquinare dalla tentazione di pensare alle giovani come ad un problema da gestire, ma si compiace di immaginare, pregustandolo, tutto il potenziale che c'è da liberare.

Pensare un collegio destinato ad accogliere giovani donne in formazione fa un gran bene anche a chi lo sta progettando perché permette di riagganciare lo spirito delle origini, immaginare scenari di attualizzazione, aprirsi ad accogliere nuove sfide

che rimettono in gioco la capacità di accoglienza e di accompagnamento educativo.

È confortante pensare, in mezzo a tanto buio, quanto sia potente la luce del carisma: è come l'aria che si respira, riempie i polmoni e spinge a muoversi, non resta fermo, crea opportunità.

Anche quando nessuno lo vede può diventare generativo e quando tutto sembra finito, ecco che ritorna a soffiare. In fondo all'inizio forse anche quel "A te le affido" è stato un soffio, ma quanta vita ha donato, da brezza leggerissima in quante vite è diventato vento impetuoso.

Offrire uno spazio che sia anche di confronto e di discernimento, che solleciti a cercare il proprio posto nel mondo aprendosi alla possibilità di vivere forme di solidarietà e di servizio,

è restituire dignità ai sogni, scoprendo che si può essere felici se si impara a donare qualcosa di sé agli altri.

Il coraggio delle nuove sfide nello stile di Main: delicato ma prorompente, una casa, una famiglia. Gestì semplici e quotidiani, quell'attenzione alla specificità femminile capace di tradurre l'accoglienza in piccoli dettagli che scaldano il cuore e che da soli educano alla "cura" delle relazioni; chi sta con i giovani oggi sa quanto bisogno ci sia di gesti di tenerezza che abbiano la caratteristica della gratuità e facciano sentire posare su di sé uno sguardo di fiducia senza condizioni.

L'aria non la vedi, se non percependo gli effetti che produce: muove le fronde, gonfia le vele... in un'età della vita dove la formazione lascia una traccia indelebile, spesso in modo sottile e impercettibile, diventa importante rispecchiarsi in una comunità che sostiene e conferma



il valore della dignità femminile anche attraverso la maturazione della propria vocazione professionale; il sogno di Main, offrire opportunità di riscatto alle giovani attraverso la formazione e il lavoro.

Un ambiente vivace e culturalmente vivace. Il carisma corre, busca e spalanca, esige che la porta sia aperta: permette e incoraggia il dialogo, lascia entrare nella semplicità lo scambio di esperienze, non resta indifferente ai bisogni, si lascia provocare, almeno ci prova.

Non si ritira per la paura di perdere la propria identità, ma cerca un modo per riconfermarla lasciandosi educare attraverso spazi di ascolto informali, il rito della tavola, le merende informali, le pause caffè...

Nessuno cresce se non è sognato.

Grazie a chi, in forza del buon vento del carisma, ancora sogna.

Grazie alle giovani che cresceranno, essendo state sognate, in quello spazio e in quel tempo che saranno una grazia per quanti le accompagneranno.

Alessandra



Lecco - Scuola Primaria

VISITA AL CASTELLO DI MALPAGA

Il 23 marzo u.s. gli alunni/e della seconda classe Primaria di Lecco, accompagnati dalle loro insegnanti, sono andati a visitare il castello di Malpaga, situato nel comune di Cavernago in provincia di Bergamo, costruito nel XIV secolo e diversi anni dopo acquistato dal famoso condottiero Bartolomeo Colleoni che lo fece diventare sua dimora.

Pur non essendo costruito sulla cima di un colle, il castello con la sua cinta muraria merlata e l'imponente torre si eleva a dominare la pianura. Il Colleoni ristrutturò il castello decadente trasformandolo in una fortezza, campo di alloggiamento per i suoi soldati e magnifica residenza, voleva affermare il potere conquistato attraverso opere visibili che dessero memoria della grandezza che aveva raggiunto.

Così il castello diventò un centro di intrattenimento culturale, ospitava personaggi illustri, venivano

organizzate feste, tornei e banchetti, mentre artisti famosi arrivavano a corte per arricchire le sale con meravigliosi affreschi.

Sotto il porticato del cortile interno è rimasto un affresco che rappresenta la battaglia della Riccardina, combattuta con successo dal Colleoni. Seppur rovinato dalle intemperie, rappresenta con realismo la guerriglia, i combattenti, le armature e i cavalli dipinti dal Romanino.





Nel salone dei banchetti abbiamo visto la visita del re di Danimarca con il corteo regale, l'ospitalità del Colleoni e le scene di caccia. Anche nelle stanze al piano superiore ci sono diversi affreschi dai colori vivaci che testimoniano gli usi e i costumi del tempo.

Molto interessante la stanza privata del Colleoni, dove, per motivi di sicurezza, non c'era il caminetto, perché si voleva evitare la possibilità di intrusioni nemiche attraverso la canna fumaria. Sempre per ragioni di sicurezza, alle finestre c'erano delle sbarre, in modo che nessuno potesse entrare nella camera per attentare alla vita di Bartolomeo, che dormiva seduto su un piccolo letto, con la spada al suo fianco per proteggersi in caso di attacchi notturni. Di fronte al suo letto c'era un dipinto della Madonna della Misericordia a cui teneva molto.

Dopo la visita guidata i bambini si sono avvicinati al mondo della scherma in modo semplice e giocoso. L'esperienza è iniziata con una breve introduzione nel sotterraneo del castello dove si trova anche la prigione, poi nel fossato, dove, dopo aver indossato la corazza, impugnato lo scudo e la spada, l'istruttore ha illustrato i fondamentali

tecniche della scherma con conseguente esercitazione pratica di azioni schermistiche: guardia, difesa, offesa, marcia, ritorno, parata, affondo...

E a seguire, spazio all'azione: una simulazione di combattimento contro l'esercito di Milano che aveva rubato il tesoro del Colleoni e quindi tutti si sono dati da fare per recuperarlo correndo di qua e di là guadagnandosi uno stemma speciale del club di scherma.

Nel pomeriggio dopo la pausa pranzo e la ricreazione nel cortile, è stato proposto ai bambini un laboratorio molto interessante collegato agli antichi mestieri: lo sbalzo su rame. Ogni bambino ha ricevuto un foglio di rame e un disegno visto nelle stanze del castello che riprendeva personaggi fantastici: l'unicorno, il serpente marino, il drago Flamander...

Dopo un breve momento dimostrativo della tecnica dello sbalzo, ognuno ha potuto creare il suo capolavoro, lavorando con impegno e attenzione.

La giornata è stata sicuramente impegnativa, ma l'esperienza vissuta molto bella, una vera e propria immersione nella storia medievale!

2° A e B della Scuola Primaria di Lecco





Lecco - Scuola Primaria TRACCE DI PRIMAVERA

Noi alunni delle classi quarte della scuola Primaria di Lecco andiamo ad esplorare il giardino della nostra scuola per cogliere i segni della primavera: usiamo la vista per cogliere forme e colori, usiamo l'udito per cogliere suoni e rumori, usiamo il tatto per cogliere le nostre sensazioni, usiamo l'olfatto per cogliere i profumi.

Scendiamo nel parco con un quaderno e l'astuccio per annotare tutte le meraviglie che la natura ci svela dopo il sonno dell'inverno. Intorno al tavolo dell'aula "a cielo aperto" mettiamo insieme tutte le informazioni raccolte per creare un testo collettivo.

"In questa giornata tutto ci parla di primavera: il cielo è di un azzurro limpido, il sole è intenso e accende i colori. Un venticello fresco e pungente solletica le nostre guance e muove le fronde degli alberi.

La regina di questo prato è la magnolia che troneggia e domina la scena con i suoi splendidi fiori disposti a coppa.

Li tocchiamo: sono lisci, vellutati, spessi, ricordano grossi tulipani. Spiccano per il rosa vivo ed emanano un profumo dolce come la banana e intenso come il limone. Notiamo che i suoi rami partono dal basso come un grande cespuglio: alla base sono grossi poi si assottigliano.

Qua e là sono intervallati da foglioline accartocciate di un verde luminoso e chiaro. Annusiamo l'erbetta verde e fresca del giardino e avvertiamo un lieve solletico sul palmo della mano e tra le dita. Proviamo un senso di tranquillità e pace.

Spiccano con la loro piccola corolla bianca le pratoline che volteggiano al vento come simpatiche ballerine.

Punteggiano con il loro giallo oro i vistosi fiori del tarassaco, i cui petali disposti a raggera, ricordano la folta criniera del



leone. Quasi nascosti nel prato gli occhi della Madonna riconoscibili dal loro blu cobalto striato dal bianco candido. Intorno alla grotta di Lourdes per onorare la statua di Maria che ci guarda sempre con amorevolezza, scopriamo tanti boccioli colorati e profumatissimi: i garofanini, i narcisi, i ciclamini, le primule, le pervinche...

È stato un bel modo di fare lezione all'aria aperta, abbiamo imparato i nomi di alcuni fiori e piante, e ci siamo divertiti un mondo stando a contatto con la natura. Infatti poi è nata una voglia irresistibile di correre e giocare tra i prati in fiore!"

I ragazzi della 4° B

"In un pomeriggio di sole ci inoltriamo nel giardino della scuola dove tutto ci parla di primavera. Ci lasciamo colpire da un maestoso ciliegio giapponese nel pieno della sua fioritura.

I suoi rami sono adornati da grappoli di fiori rosa: i petali dal contorno irregolare, sembrano ritagliati nella stoffa e modellati da una mano sapiente. Diffondono un delicato profumo di fresco.

Ci spostiamo in un altro punto del parco e appare davanti a noi un'altra pianta spettacolare che troneggia nel prato: la magnifica magnolia ad arbusto. I suoi rami contorti partono dal terreno e sono impreziositi da splendidi fiori di color rosa dai petali disposti a coppa che ricordano i tulipani. Li tocchiamo: al tatto sono vellutati, setosi e carnosì. Li apriamo e notiamo che all'interno sono bianchi. Li annusiamo: emanano un profumo intenso che ricorda quello del limone e della vaniglia.

Più lontano inseriti nella roccia della grotta di Lourdes, vicini alla Madonnina, sbucano tantissimi fiori colorati: la pervinca con i cinque petali viola che ricordano una stella, e le pratoline riconoscibili dai minuscoli petali bianchi disposti a raggera.

Mazzolini di garofano dai petali frastagliati dal profumo dolce. Il simpatico giglio dai petali arricciati.

Un venticello leggero agita le foglie degli alberi e ci viene un desiderio incontenibile di correre, giocare e schiamazzare: benvenuta primavera!"

I ragazzi della 4° A





Samarate

1971-2026 55° P.G.S. "EXCELSIOR" UNA SCOMMESSA VINTA!

Domenica 12 aprile 2026, a Samarate si è svolta la festa per i 55 anni di attività della PGS. Tutto è iniziato con la S. Messa in Parrocchia a cui ha fatto seguito la visita alla mostra commemorativa.

La festa poi è continuata col pranzo a cui hanno partecipato molte delle atlete del passato e del presente, felici di ritrovarsi e di incontrare le suore che hanno seguito i loro cammini.

Ecco la testimonianza di un'ex atleta:
Buongiorno a tutti! Tocca a me oggi esprimere con le parole, le emozioni e i sentimenti quello che questo anniversario suscita in ciascuno di noi. È il 1971 e, grazie alla presenza in oratorio di una giovane suora salesiana, suor Mirella Cardani, nasce la Polisportiva Giovanile Salesiana, un importante ente di promozione sportiva e sociale ispirato al metodo educativo di san Giovanni Bosco. Numerose

sono le atlete che aderiscono a questa proposta educativa e la squadra prende il nome di "EXCELSIOR".

Quanto tempo è passato da allora! Noi, giovani ragazzine, provavamo a cimentarci con la palla, in caso di bel tempo, sul campo dell'oratorio femminile: battute, palleggi, schiacciate...

È questa un'occasione per fare gruppo e per stabilire rapporti di amicizia.





Alle ragazze vengono proposte delle uscite tese a rafforzare questi rapporti che, in molti casi, durano ancora oggi.

Dopo pochi mesi la squadra si iscrive al campionato P.G.S. e, anche se i risultati non sono brillanti, le atlete sono fortemente motivate.

Durante la stagione invernale gli allenamenti si svolgevano nella palestra della scuola media, ma, a causa delle poche ore a disposizione per allenarsi in questa struttura, nasce l'esigenza di una palestra da costruire nel campo dell'oratorio maschile.

Le ragazze si mobilitano per trovare una soluzione...

Si pensa così di raccogliere carta, stracci e ferro per poi rivenderli e iniziare a mettere da parte i primi soldi.

Il centro di raccolta è una vecchia chiesa consacrata e non più adibita a luogo di culto, la chiesa di san Rocco. Per le vie di Samarate inizia a scorrazzare un vecchio pulmino dove vengono caricati carta, ferro e stracci.

La chiesa appare come un deposito! Con il passare degli anni, però, si comprende che la vendita di questi materiali non è sufficiente per pensare di costruire una struttura sportiva.

Ecco allora che si pensa a qualcosa di più!!! In quel periodo alla TV vi è un programma condotto da Enzo Tortora: "PORTOBELLO". Lì chi ha qualcosa di originale o di prezioso, lo mette in vendita... Noi mettiamo in vendita una tovaglia di valore e suor Mirella, accompagnata da un'atleta, spiega in televisione qual è l'obiettivo della vendita. È il 1978!

La partecipazione a quella trasmissione ci permise di vendere quel manufatto e di raccogliere un po' di soldi, ma soprattutto di coinvolgere tutta la comunità.

L'anno successivo suor Mirella venne trasferita, ma la PGS ormai era una realtà consolidata. Negli anni si sono succedute diverse suore: suor Jolanda, suor Paola Rudello, suor Mirella Conoci, suor Pinuccia Brambilla e la compianta suor Marisa Borghetti.

Tra le atlete vorrei ricordare in modo particolare Paola Gacati che, cresciuta nell'oratorio e nella PGS, decide di diventare suora salesiana. Oggi suor Mirella è qui con suor Paola e alcune delle salesiane che hanno accompagnato la PGS.

Una menzione particolare merita però, tra le atlete, colei che, negli anni, ha saputo tenere insieme questa esperienza di sport e di amicizia.

Credo che a lei si debba dire un grazie immenso per aver generato entusiasmo e regalato la gioia dello stare insieme. È Donata Tarsi!

A lei si deve sicuramente la costanza dell'impegno e la capacità di unire.

Oggi è grazie a lei che siamo qui a festeggiare un compleanno così importante! A tutti i presenti vorrei dire che ritrovarci oggi ci ha fatto bene. Sicuramente alcune rughe solcano i nostri volti, ma che bello poter dire: "Ti ricordi?". Un grazie va a tutti coloro che hanno organizzato questa giornata e alle suore che negli anni si sono avvicendate.



Per concludere vorrei prendere in prestito una frase di Don Bosco: "NESSUNA PREDICA È PIÙ EDIFICANTE DEL BUON ESEMPIO".

Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono state, in questo senso, un esempio straordinario!

*Marisa Mazzucchelli
(atleta dei primi tempi)*



San Donato - Sales Junior

UN VIAGGIO CHE PROFUMA DI AMICIZIA

Un pomeriggio atteso, desiderato, preparato con entusiasmo... e finalmente vissuto insieme!

L'uscita del gruppo Sales Junior del 21 marzo è stata molto più di una semplice gita: è stata un'esperienza di amicizia, scoperta e vera gioia.

Siamo partiti con il cuore curioso e un po' emozionati, pronti a metterci sulle tracce di un ragazzo speciale, **Carlo Acutis**, che amava ripetere: «*L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!*».

Parole semplici, ma capaci di aprire orizzonti immensi. Arrivare nella parrocchia dove Carlo è cresciuto ha reso tutto incredibilmente concreto.

Non stavamo solo ascoltando una storia: stavamo entrando nei luoghi che hanno custodito i suoi passi, le sue preghiere, i suoi sogni.

Tra giochi, racconti, sorrisi e momenti di riflessione, i ragazzi hanno scoperto che la gioia non è qualcosa di rumoroso

o passeggero. È una luce che nasce dentro, quando ci si sente amati e quando si impara ad amare.

E quanta bellezza nel vedere i bambini ascoltare con attenzione, fare domande, condividere pensieri! La gioia del ritrovarsi, del camminare insieme, del sentirsi parte di qualcosa di grande era visibile negli occhi di tutti.

Carlo non era un "supereroe lontano", ma un ragazzo normale, con amici, passioni e sogni. La sua forza era l'amicizia con Gesù, coltivata ogni giorno con semplicità e fedeltà.

I ragazzi hanno capito che la santità non è fatta di cose straordinarie, ma di piccoli sì quotidiani. E che la vera felicità nasce quando il cuore trova la sua direzione.

E come ogni giornata speciale che si rispetti, non poteva mancare una conclusione... irresistibile!



Grazie a tutti per aver reso questa esperienza così ricca, luminosa e indimenticabile!

Alcuni ragazzi del gruppo Sales Junior



Dopo aver riempito il cuore di emozioni e riflessioni, abbiamo riempito anche le mani – e il sorriso – con una buonissima focaccia con nutella.

Un momento semplice, ma capace di racchiudere tutto il senso del pomeriggio: stare insieme, ridere, raccontarsi le cose appena vissute, sentirsi parte di un gruppo unito.

Tra baffi di nutella e risate contagiose, la gioia era palpabile. Una gioia vera, condivisa, che scalda il cuore.

Siamo tornati a scuola con qualcosa in più: non solo un bel ricordo, ma un piccolo seme nel cuore.

Il segreto della gioia non è lontano. È a portata di mano, anzi... di cuore.

E forse, come Carlo, anche noi possiamo imparare a prendere ogni giorno la nostra "autostrada per il Cielo".



San Donato - Scuola Primaria

ANCHE NOI NELLA GARA DELLA BONTÀ!

Il Segreto di Attilio Giordani nel Cuore delle Classi Prime

C'è un segreto che corre tra i corridoi della nostra scuola, portato da 77 piccole, grandi voci. Sono i bambini delle classi prime, che per tutta la quaresima hanno seguito le tracce di un amico speciale: Attilio Giordani.

Non è stato solo un racconto, ma una vera e propria avventura alla scoperta di come si possa diventare "campioni" nella vita di ogni giorno.

Attraverso i momenti della vita di Attilio, i più piccoli hanno imparato che la bontà non è una cosa da giganti, ma inizia dai gesti più semplici.

Ripercorrendo la vita di Attilio, i bambini hanno scoperto che già da piccolo lui amava giocare, ma non dimenticava mai di aiutare la sua mamma.

Hanno capito che "la bontà comincia in famiglia": sprecchiare, rifare il letto o semplicemente dire un "grazie" sono i

primi passi per cambiare il mondo.

A scuola, poi, Attilio era un vero mito: difendeva chi veniva preso in giro e stava vicino a chi si sentiva solo.

Il messaggio che le classi prime hanno voluto gridare a tutti i compagni è chiaro: "Un cuore buono fa spazio agli altri!" e insieme si può davvero fare squadra, regalando un sorriso a chi ne ha più bisogno.

Il momento più emozionante del percorso è stata la scoperta della "Gara della Bontà", un'invenzione geniale di Attilio. In questa sfida speciale non servono i muscoli e non si vince una medaglia d'oro. Il premio? È molto più prezioso: è l'Amore!

I bambini hanno imparato che si corre con il cuore e che ogni abbraccio, ogni carezza e ogni piccola preghiera fatta con gioia sono i punti che fanno vincere questa gara meravigliosa.

Arrivati alla Pasqua, oggi 30 marzo al BG, le classi prime hanno collegato

l'esempio di Attilio all'insegnamento di Gesù: amare sempre, anche quando è difficile, anche quando si è stanchi o bisogna chiedere scusa.

Attilio ha lasciato un seme di gioia e di bontà che ora sta crescendo nei cuori di questi 54 bambini. E proprio questo è il loro augurio per tutta la nostra scuola: che sia una Pasqua luminosa, piena di piccoli gesti buoni e, soprattutto, con un cuore grande grande.

La gara della bontà continua... e le classi prime ci invitano a correrla tutti insieme! Buona Pasqua!



*Le insegnanti
dell'interclasse PRIMA*



San Donato - Scuola dell'Infanzia L'AMORE RESTA

La nostra celebrazione pasquale

In occasione della Pasqua, i bambini della scuola dell'infanzia hanno vissuto un'esperienza intensa e significativa attraverso la drammatizzazione degli eventi della settimana santa.

Con semplicità e partecipazione, hanno ripercorso alcuni momenti importanti: l'accoglienza festosa, i gesti di condivisione, il silenzio e l'attesa, fino ad arrivare alla gioia della rinascita. Hanno inoltre rappresentato episodi significativi come la lavanda dei piedi e l'ultima cena, vivendo in prima persona gesti di cura, amicizia e dono.

Attraverso il corpo, la voce e le emozioni, ogni bambino ha potuto esprimere e comprendere il significato più profondo di questa festa. Non è stato solo un racconto, ma un'esperienza vissuta, fatta di sguardi, gesti, piccoli simboli

e grande coinvolgimento. Questo percorso si è inserito all'interno di un cammino quaresimale durante il quale i bambini hanno conosciuto Gesù attraverso gli incontri con le persone: incontri che hanno donato gioia e trasformato la vita, come quelli con Zaccheo, Bartimeo e il papà buono che accoglie sempre, anche quando si sbaglia.

La celebrazione pasquale, a conclusione di questo percorso, è stata un momento unico e commovente:





il silenzio, l'attenzione e il desiderio di vivere con serietà questi gesti hanno reso evidente quanto anche i più piccoli sappiano cogliere la profondità di ciò che vivono.

Il filo che ha unito ogni momento è stato il messaggio che abbiamo scelto di condividere: "L'amore resta".

Un amore che si dona, che si prende cura, che non si spegne, ma continua a vivere nei gesti quotidiani.

Siamo certe che questi momenti rimarranno nel cuore dei bambini e delle loro famiglie, che sono state coinvolte attraverso immagini, video e riflessioni condivise.

Sr Carla





San Donato - Scuola dell'Infanzia

LA LIBERTA' DI TORNARE BAMBINI

Il 25 marzo abbiamo aperto le porte della scuola dell'infanzia ad un pubblico molto particolare: i genitori della Maria Ausiliatrice.

Le maestre, con il loro entusiasmo, si sono munite di grembiuli, pennelli, fogli e matite e hanno messo in atto una vera e propria magia: far tornare gli adulti alla scuola dell'infanzia.

Tutto è iniziato per far sì che i genitori provassero le stesse attività in cui si cimentano i loro figli tutti i giorni e un po' anche per sdoganare il detto che "a scuola dell'infanzia si gioca e basta", in realtà i bambini dai 3 ai 5 anni apprendono gli elementi fondamentali necessari, poi, per la loro crescita ed è per questo che non "si gioca e basta", ma anzi si fa molto di più ed è proprio ciò che hanno potuto provare sulla loro pelle mamme e papà quella sera che rimboccandosi le maniche hanno

partecipato ai laboratori da noi proposti nel quotidiano ovvero arte, ginnastica, inglese, manipolazione e il laboratorio ludico creativo...

All'improvviso tale obiettivo si è trasformato in qualcosa di più profondo, man mano che le attività procedevano abbiamo capito di stare diventando testimoni di una metamorfosi, così come quando i bruchi diventano farfalle, gli adulti sono diventati bambini, non ho usato la metafora delle farfalle a caso





perché in fondo ho potuto vedere che nell'animo di ogni persona le ali sono cresciute veramente e che con la guida delle maestre siano anche riusciti a volare e congiungersi in una danza sublime.

Sembrerà assurdo ma minuto dopo minuto la magia ha iniziato a funzionare ed è riuscita anche ad avere un grande successo.

Successo dato dal fatto che purtroppo nella vita si arriva ad un certo punto in cui la realtà prende il sopravvento e si inizia a pensare con la "ratio" che prevarica sul nostro "io bambino" lasciandoci privi di ogni elemento della fantasia in cui, invece, i bambini vivono tutti i giorni e per quelle poche ore in cui i genitori sono stati obbligati a mettersi in contatto con il loro "fanciullo" interiore si sono sentiti liberi.

Immagino che per i "grandi" non sia stato facile mettersi in gioco e ho riconosciuto nei loro occhi un po' di timore, all'inizio della serata, ma è proprio questo sentimento che ha reso l'evento unico e indimenticabile perché è la stessa emozione che i bambini provano appena entrano per la prima volta in una scuola ed è da ciò che si parte per costruire un viaggio intenso



ricco di esperienze e creatività.

Credo che questo momento condiviso sia stato molto educativo per genitori e maestre e spero che in cuor loro si siano portati a casa un insegnamento d'oro ovvero che come diceva Pascoli: "È dentro noi un fanciullino che non solo ha brividi ma lagrime ancora e tripudi suoi" e che non c'è bisogno di nascondere, ma piuttosto di farlo volare più alto che mai.

Noemi





Varese

PASSI DI PACE, RADICI DI GRATITUDINE

VAMOS!

ChiAMATI a camminare su vie di pace e di speranza.

Un invito importante a condividere l'esperienza di fede nello stile e nella gioia salesiana, guardando al Signore come senso e orizzonte della vita umana e ravvivando il desiderio di incontrare l'altro, divenendo missionari e artigiani di pace.

È in questo orizzonte che nei giorni 24-25-26 marzo 2026 la Comunità Educante della Scuola Maria Ausiliatrice di Varese ha accolto la reliquia di Santa Maria Troncatti e si è riunita per condividere momenti di incontro e di preghiera per le varie fasce d'età e per i diversi gruppi che compongono la realtà educativa-pastorale e scolastica.

Il primo appuntamento del **24 marzo** è coinciso con l'arrivo in mattinata della

reliquia che è stata accolta in palestra con un momento di preghiera dalla Comunità religiosa, dal personale docente e scolastico e da tutti gli alunni di ogni ordine e grado.

Una sosta di riflessione che ha messo in evidenza le caratteristiche di Santa Maria Troncatti come "*Madre, Missionaria e Artigiana di Pace*".

Insieme abbiamo incontrato una donna ricca di gesti di cura e aperti all'incontro, che ha fatto della sua vita un regalo per gli altri. Con lei ci siamo messi in cammino per comprendere che, quando ti muovi per qualcuno, la fatica si trasforma in gioia; abbiamo scoperto il valore delle mani come strumento attraverso cui toccare e dare forma al mondo per aprire porte anziché stringere pugni; ci siamo detti che la pace va costruita e custodita ogni giorno, perché solo l'amore vince sempre; sul suo esempio



desideriamo essere segno di fraternità per aprirci alla solidarietà, per aiutare chi è debole e fa più fatica, per colmare le distanze e trasformare le differenze in opportunità di incontro e di amicizia.

Con un semplice gesto di vicinanza reciproca, per essere comunità che cresce nell'amore a Dio e nell'attenzione e cura verso chi ci è vicino, una rappresentanza di tutti i presenti ha portato processionalmente la reliquia in cappella.

Alla sera si sono celebrati i vesperi alla presenza del Vicario episcopale Monsignor Franco Gallivanone, del Prevosto Monsignor Gabriele Gioia, di alcuni sacerdoti delle parrocchie dove prestiamo il nostro servizio pastorale, dei religiosi del territorio, dei membri della Famiglia Salesiana e di coloro che desideravano condividere questa preghiera d'insieme. Come ha ricordato Papa Leone XIV, nell'udienza del 20 ottobre 2025, *“La sua opera, davvero instancabile, è per noi esempio di una carità che non si arrende nelle difficoltà, trasformandole piuttosto in occasioni per un dono gratuito e totale di sé”*.

Nella mattinata del **25 marzo** si sono

alternate le varie classi dei Licei e della scuola Secondaria di primo grado per sostare e pregare in cappella e mettersi in ascolto del suo caratteristico *“Vamos!”*, perché la vita non si aspetta e restare fermi è l'unico vero rischio che non ci si può permettere.

Per l'intercessione di Santa Maria Troncattici siamo affidati all'Ausiliatrice che accompagna i nostri passi e insieme abbiamo pregato per la pace, affinché tacciano le armi e i cuori siano disarmati dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza.

Nel pomeriggio i bambini della catechesi hanno vissuto un momento di riflessione sull'importanza di vivere ogni istante come puro dono, imparando ad accogliere e conoscere gli altri per costruire insieme la felicità.

Alla sera la Comunità Educante, insieme al Vicario episcopale, al Prevosto e ad alcuni sacerdoti religiosi, si è ritrovata per pregare il rosario, approfondendo alcuni tratti della vita di Santa Maria Troncatti nel suo essere missionaria intrepida e coraggiosa per il bene e la dignità delle persone che si affidavano a lei e per tessere legami di pace resi fecondi dal dono della sua vita.

Il **26 marzo** ha visto alternarsi in cappella i bambini della scuola dell'Infanzia, della Primaria e i ragazzi della Formazione Professionale per la loro sosta di preghiera e di incontro personale con Santa Maria Troncatti.

Sono stati giorni intensi in cui molte persone hanno visitato la nostra casa e hanno sostato in preghiera davanti alla reliquia, ciascuno con il suo carico di



fatiche o di sofferenza, con il bisogno di intercessione o di ringraziamento.

Giorni di grazia e di benedizione che hanno toccato il cuore e la vita di tanti, perché la santità non può lasciarci indifferenti.

Il triduo si è concluso con la Celebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta dal Vicario episcopale e dai sacerdoti del territorio. Una celebrazione molto partecipata che ha riunito la Comunità Educante nel ricordo della "Madrecita", così come veniva chiamata dalla popolazione degli indigeni Shuar, perché capace di guardare oltre la foresta per vedere l'uomo, compiendo gesti di carità, con il bisturi in una mano, e seminando germi di pace, con il rosario nell'altra.

Il momento celebrativo si è concluso con il saluto della Direttrice, suor Maria Teresa Cocco, che ha messo in evidenza come l'inizio dell'azione missionaria di suor Troncatti sia stato, sin da subito, sotto la protezione dell'Ausiliatrice e nel segno dell'annuncio della forza redentiva del perdono e della riconciliazione.

Il rosario, tratto distintivo della sua spiritualità e della sua azione educativa, medica e pastorale, è segno concreto della sua sollecitudine materna verso tutti e strumento attraverso cui l'opera di Dio raggiunge i cuori degli Shuar e dei coloni.

I tanti sacrifici della sua vita trovano il compimento nell'offerta finale come atto di totale abbandono in Dio per ricucire le ferite dell'odio con il balsamo della pace.

Il suo messaggio di affidamento all'Ausiliatrice e l'invito ad essere sempre, in ogni situazione e contesto, artigiani di pace è il dono che Santa Maria Troncatti ha posto in tutto coloro che hanno sostato in preghiera e in sua compagnia nella nostra cappella, centro della casa e della comunità, spinti dal desiderio di incontrare una testimonianza viva.

La santità è forza capace di abitare il quotidiano e il passaggio della reliquia di Santa Maria Troncatti tra noi sia sempre luce per il cammino e segno di benedizione.

Sr Sara



Poesia per Sr Maria Troncatti

ARTIGIANA DI PACE TRA TERRA E CIELO

Tra i giganti verdi della Amazzonia,
dove il fango si fa strada.
Cammina un'ombra mite e guerriera
È Maria dal cuore di seta
e mani di preghiera.
Non porta spade, ma bende e coraggio
Artigiana di pace
durante il suo pellegrinaggio.
Cuce speranza tra carne e destino
Fa scendere il cielo silenzioso e divino.
Tra le capanne degli Shuar
che praticano riti
Lei cura le piaghe e i cuori smarriti.
Madrecita la chiama la foresta intera
Perché la sua fede è luce sincera
Semplice e pura nel dono sovrano:
“voglio che la mia vita si logori come
moneta passata di mano in mano”.
Ogni passo è una storia donata
Ogni gesto, un seme che va
E nel tempo che tutto consuma,
il suo amore rimarrà.
E quando il viaggio si spegne leggero
resta inciso il suo segno più vero:
Braccia aperte come Croce in cielo
abbraccio infinito di eterno splendore
Capace di guarire ogni dolore.

Matilde Francescato 3[^] LSS



Santa Maria Troncatti, donna di pace e riconciliazione

Nelle giornate del 24, 25 e 26 del mese di marzo, il nostro Istituto ha accolto la Reliquia di Santa Maria Troncatti, canonizzata lo scorso 19 ottobre da Papa Leone XIV.

Il triduo ha coinvolto gli studenti e l'intera comunità educante in numerosi momenti di aggregazione, preghiera e riflessione, sulla base dell'operato di carità di cui Santa Maria Troncatti è stata fautrice.

Maria Troncatti nasce nel 1883 a Corteno Golgi, in provincia di Brescia, in una famiglia profondamente religiosa. Data la sua forte spiritualità e la sua devozione nei confronti del modello salesiano, risponde alla vocazione prendendo i voti come Figlia di Maria Ausiliatrice.

Durante la Prima guerra mondiale serve come crocerossina, occupandosi della cura e della riabilitazione dei feriti.



Nel 1922 viene inviata in missione in Ecuador per evangelizzare e sostenere i popoli della foresta amazzonica.

Suor Maria Troncatti dedica buona parte della sua vita alla popolazione Shuar, dove svolge opere spirituali, assistenza medica e mediazioni diplomatiche finalizzate a riconciliare le comunità locali.

Oggi è riconosciuta come un'artigiana di pace, dopo 47 anni in missione; a seguito della beatificazione nel 2012, viene canonizzata nel 2025 per la sua opera di intercessione miracolosa, oltre che per una vita dedicata alla fede nell'essere umano e in Dio.

Il 24 marzo, nella palestra del nostro Istituto, tutti gli studenti di ogni ordine e grado d'istruzione, a partire dai più piccoli della Scuola dell'Infanzia sino ai più grandi di Licei e Corsi Professionali, il corpo docente, il personale ATA e le Figlie di Maria Ausiliatrice della Casa hanno partecipato all'accoglienza della Reliquia in un'occasione di preghiera e meditazione.

Il momento ha reso protagonisti ognuno di noi, facendoci riflettere sull'importanza di supportare chi è in difficoltà, essendo, come Santa Maria Troncatti, dei promotori di speranza.

Uno dei momenti più profondi previsti dalla preghiera ci ha permesso di condividere simbolicamente il nostro supporto rispetto a chi ci sta accanto, porgendo una mano sulla spalla del prossimo e rammentando solennemente l'esempio di fede che Santa Maria Troncatti incarna.

L'evento si è concluso con la processione dei rappresentanti degli studenti e della comunità educante, accompagnando la Reliquia portata dalla Direttrice, Suor Maria Teresa Cocco.

Nei giorni successivi sono seguiti ulteriori momenti di aggregazione, attraverso la lettura, la preghiera e l'ascolto di canzoni che, con messaggi efficaci, ci hanno aiutati a entrare in connessione con la Reliquia e con ciò che per ognuno di noi rappresenta. Santa Maria Troncatti è un modello a cui aspirare e la sua presenza ha avuto un impatto significativo nel percorso di crescita individuale di ognuno di noi.

Matteo Lemmi, 4[^]LES

Presenza RELIQUIA SANTA Troncatti MARIA
VARESE 24 - 25 - 26 MARZO 2026

24 MARZO
ore 10.30 in palestra accoglienza della reliquia
ore 18.45 in cappella preghiera del vesper con la Famiglia Salesiana e i consacrati del territorio

25 MARZO
in mattinata sosta di preghiera degli alunni delle scuole Secondarie di 1[^] e 2[^] grado
ore 15.30 preghiera con i bambini della catechesi della terza Primaria - Comunità pastorale S. Antonio Abate
ore 18.30 preghiera del rosario con la Comunità Educante, famiglie delle parrocchie, giovani degli oratori

26 MARZO
in mattinata sosta di preghiera degli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Formazione Professionale
ore 18.30 distribuzione sacramenti di ringraziamento con tutti coloro che desiderano essere presenti

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE VARESE
Ingresso cappella da via Moncattini, Vialetta 36
0332 291711
www.istitutomariavarese.com